

Notizie di bibliografia botanica

Autor(en): **Jäggli, Mario**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **2 (1905)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1002930>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Notizie di bibliografia botanica

per

Mario Jäggli

Da alcuni anni il C. Ticino è divenuto campo di attive ricerche specialmente dal punto di vista floristico. Christ fu il primo che nella sua classica opera: *Das Pflanzenleben der Schweiz*, col senso di profondo naturalista ed il calore di fine esteta, mise in degno rilievo e la varietà pittorica della nostra Flora e gli attraentissimi problemi che si collegano al suo apparire nella regione Insubrica. D' allora in poi il Sottoceneri, sul quale Christ aveva singolarmente richiamato l' attenzione del botanico, divenne la terra prediletta dei cultori di Flora che numerosi anche d' Oltralpe accorrevano ad ammirarne le bellezze.

Le notizie floristiche contenute nelle opere di Gaudin, (1) Comolli, (2) Hegetschweiler, (3) Francini, (4) Lavizzari, (5) venivano man mano arricchendosi in seguito

(1) Flora helvetica. 1828.

(2) Flora Comense. Como e Pavia 1834-57.

(3) Flora der Schweiz, Zürich 1840.

(4) La Svizzera italiana, Vol. 1. Lugano 1837 (p. 147-156; Botanica).

(5) Escursioni nel Cantone Ticino, Lugano, 1863.

alle erborizzazioni di Favrat, (6) Leresche, Muret, (7) Jäggi, Schröter, Lenticchia, Siegfried, (8) Brügger, Mari, Franzoni, (9) Gremli, (10) Rhiner, etc. etc. e prepararono i materiali per un primo catalogo delle piante fanerogame della Svizzera insubrica di Alberto Franzoni, pubblicato per cura di A. Lenticchia nelle « *Denkschriften der schv. naturf. Gesellschaft Zürich* 1888 ». L'apparizione di quest'opera segna, nello sviluppo degli studi sulla flora ticinese, un notevole progresso per l'aprirsi di un'epoca dedicata a ricerche più diligenti e lumeggiate da un maggior senso critico derivante dai principii della moderna sistematica. La troppo criticata opera del Franzoni ebbe se non altro il merito indiscusso di aver raccolto dei materiali sino allora molto sparsi, d'aver dato col suo esempio l'impulso ad investigazioni assidue, e di averci appunto rivelato quali parti del paese rimanevano ancora inesplorate. Le prime aggiunte e correzioni al lavoro del Franzoni vanno attribuite a J. Rhiner (11) il quale andava attivamente raccogliendo dati di stazioni nuove che servissero ad una seconda edizione dei suoi raffronti statistici sulla flora dei cantoni svizzeri. (12) A tal uopo fornirono a lui indicazioni floristiche sul Ticino Correns (Campolungo, dintorni di Fusio) Lenticchia, Conti, Siegfried (Sottoceneri). Altre separate pubblicazioni appaiono verso quest'epoca per o-

(6) Gli erbari Favrat, Brügger, Jäggi, Schröter si trovano al Museo del Politecnico a Zurigo.

(7) Gli erbari Leresche e Muret sono al Museo dell'Università di Losanna.

(8) L'erbario Siegfried è al Museo dell'Università di Zurigo.

(9) L'erbario Franzoni è al Museo civico a Locarno.

L'erbario Mari si trova al Museo cantonale a Lugano.

(10) Beiträge zur Flora der Schweiz. 1880-82-83-87.

(11) Abrisse zur zweiten tabell. Flora der Schweizerkantonen, (Jahrb. der St. Gall Naturwiss. Ges. 1890-91, 1894-95.)

(12) Tabellarische Flora der Schweizerkantonen II. Aufl. Schwyz, 1897.

pera di Lenticchia (13) Conti (14) i quali rivolsero le loro ricerche specialmente al Sottoceneri. Nel 1894 Lenticchia, colmando una lacuna assai sentita, pubblicava un primo catalogo delle crittogame vascolari della Svizzera insubrica (15) contenente risultati di erborizzazioni sue, di Franzoni, Conti, Favrat, Muret, Lavizzari.

Anche qui il maggior numero delle stazioni citate si riferisce al Sottoceneri. Notizie floristiche sul Sopracceneri che risalgano a quell'epoca sono scarse e ci accontentiamo d'accennare a Luizet (16) e R. Keller, (17) a quest'ultimo per le preziose note sulle rose della V. Leventina. Solo nell'anno 1896 comparvero dei contributi alla floraticinese di Bornmüller (18) dove anche il Ticino superiore veniva rappresentato da un numeroso elenco di specie raccolte sul Camoghè in V. Piora. Dopo Bornmüller non troviamo fino al 1902 una pubblicazione notevole che si riferisse in ispecial modo alla nostra Flora; l'interesse e l'attenzione per la medesima erano però mantenuti vivi

(13) Specie e varietà di fanerogame nuove pel cantone Ticino. (Atti della società elvetica di scienze naturali, Lugano 1890).

— I primi fiori del Cantone Ticino (Riv. it. Scienze naturali, Siena 1889-90).

— Contribuzioni alla Flora della Svizzera italiana. (Nuovo giornale botanico italiano, 1896 Firenze, p. 130).

(14) Notes floristiques sur le Tessin méridional. (Feuille des jeunes naturalistes 24^{me} année, Paris 1893).

(15) Genova, 1894.

(16) Herborisation au Val Piora. (Bull. soc. bot. de France, Vol. 35, Paris 1888).

(17) Die wilden Rosen der Leventina (Bot. Centralblatt Bd. XLVII).

(18) Zur Flora Tessins Bull. herb. Boissier T. IV. Genève 1896.

dagli eccellenti resoconti sui progressi della floristica svizzera, resoconti che cominciati da Schröter e Jäggi nel 1890 come continuazione ai contributi di Gremli della Flora svizzera, vengono tuttora pubblicati per cura di M. Rikli a periodi annuali o biennuali nell'organo della società botanica svizzera (19). Nel 1902 appaiono i primi contributi di P. Chenevard (20) alla flora ticinese; essi già rispecchiano la nuova tendenza della sistematica che tiene conto rigoroso di tutte le variazioni anche individuali. Le monografie di botanica tassonomica comparse in questi ultimi anni sono tutte chiaramente informate al principio che a risolvere il problema della genesi delle specie bisogna prendere in accurato esame la unità reale, l'individuo e studiarne attentamente tutti i caratteri in quanto dipendono o da adattamento o da ereditarietà o dalle condizioni di nutrimento. Questo rigoroso metodo invalso nella sistematica fu quello che condusse a scoprire una serie di variazioni, così dette *mutazioni*, che senza causa apparente ed immediata, si presentano d'un tratto in un individuo di una data specie mantenendosi poi con tale costanza da produrre una vera specie nuova. Questi fatti radunati ed illustrati da Ugo de Vries (21) sono la base di una nuova teoria sull'origine delle specie che fa epoca nello sviluppo degli studi scientifici, e che attenua d'assai l'importanza della teoria della selezione addotta da Darwin a spiegare la

(19) Fortschritte der schw. Floristik (Berichte der schw. bot. Gesellschaft, Heft II. 1892, Heft III. 1893, Heft VI. 1896, Heft VIII. 1898, Heft X. 1900, Heft XI. 1901, Heft XIII. 1903).

(20) Contributions à la flore du Tessin (Bull. herb. Boissier Tome II. N. 9. 1902).

21) Die Mutationstheorie Bd. I. Die Entstehung der Arten durch Mutation. Leipzig 1900.

discendenza degli esseri organizzati. Questa breve diversione valga solo a mostrare come la botanica sistematica non è scopo a se stessa ma mezzo a risolvere grandi problemi di biologia generale.

Le pubblicazioni di P. Chenevard che si continuarono negli anni successivi (22) vennero aumentando l'elenco delle specie ticinesi d'un numero ragguardevole e molti generi critici (Hieracium, Rosa, Potentilla, Thymus, Festuca ecc.), mediante la collaborazione di specialisti eminenti, venivano sottoposti ad una completa revisione. Nel 1903 comparve pure un accuratissimo catalogo sulla flora di V. Blenio, di R. Keller, (23) ove i generi Rosa, Potentilla e Salix sono dall'Autore maestrevolmente studiati. Queste recenti pubblicazioni ci fanno sperare che presto anche il Ticino potrà avere, almeno per le fanerogame, come quasi tutti gli altri cantoni svizzeri, un catalogo relativamente completo ed elaborato secondo criterii moderni.

Abbiamo delineato a rapidi tratti lo svolgersi degli studi intesi a fornirci un elenco delle piante fanerogame spontanee del suolo ticinese. Questi studi non hanno solo una importanza generale in quanto vengono in soccorso delle induzioni della moderna sistematica, ma hanno anche un grande valore locale perchè su di essi la fitogeografia, questa disciplina complessa e relativamente recente nel campo della botanica, trova un appoggio alle ricerche riguardanti e l'immigrazione dei vegetali nel nostro territorio (*fitogeografia storica*) e la loro dispersione e densità in rapporto alle condizioni di mezzo ambiente (*fitogeografia ecologica*).

(22) Bull. herb. Boissier T. II. 4, T. III. 5, (1903) T. IV. 6, 7, 8 (1904).

(23) Beiträge zur Kenntniss der Flora des Bleniothales (Bull. herb. Boissier T. III. 5, (1903).

E' naturale che la fitogeografia, supponendo la conoscenza degli elementi specifici che popolano una data regione, non si sviluppasse da noi che relativamente tardi. In questa categoria di studi entrano una serie di accurate osservazioni di S. Calloni (24) sulla distribuzione delle piante nei dintorni di Lugano in rapporto alla natura del sottosuolo, e sulle regioni vegetative del Sottoceneri. L'impulso maggiore a ricerche di fitogeografia deriva ancora dall'opera di Christ; la nostra Flora forma l'oggetto di un attraentissimo capitolo nel già citato « *Pflanzen-leben der Schweiz* » e fu da Christ trattata in altre pubblicazioni distinte (25). A Christ spetta il vanto d'aver aperta e segnata la via ad una serie di studi che specialmente sotto gli auspici degli istituti botanici del Politecnico federale e dell'Università di Zurigo vanno dotando di eccellenti monografie fitogeografiche (26) quelle parti della Svizzera che sono poco esplorate o che per più riguardi meritano una più attenta considerazione. Anche il Ticino ha la fortuna di possedere una di queste monografie nell'eccellente lavoro testè apparso di A. Bettelini sulla Flora le-

(24) Notes sur la géographie botanique du Tessin méridional (Arch. des sciences physiques et naturelles T. V. Genève 1881)

— Observations floristiques et phytogéographiques sur le Tessin méridional (Bull. des Travaux de la soc. bot. de Genève N. 5, 1889).

(25) Vegetations-ansichten der Tessiner Alpen (Jahrb. des schw. Alpenklub Bd. IX. Bern 1874 p. 361).

— Ueber die Pfl. decke des St. Gotthards (Jahrb. des schw. Alpenklub Bd. VIII. 1870).

(26) Citiamone alcune.

S. Aubert La flore de la Vallée de Joux 1895.

C. Schröter Das St. Antoniethal in Prättigau. 1895.

Baumgartner Das Curfürstengebiet. 1901.

G. Hegi Das obere Tössthal. 1902.

Geiger Das Bergell.

Max Düggele Das Sihlthal bei Einsiedeln 1903.

A. Bettelini Flora legnosa del Sottoceneri 1904.

gnosa del Sottoceneri. Per ricordarci di altri autori che trattarono con successo di geobotanica nei suoi vari aspetti citiamo i nomi di Penzig (27) Rikli (28) Schröter (29) Merz (30) Freuler (31) Chenevard (32) I. Bär (33) R. Keller (34).

A R. Keller noi dobbiamo la pubblicazione di pregiatissimi lavori di fitogeografia, frutto di attive ricerche ed esplorazioni praticate in Valle di Blenio negli anni 1899-900-901.

Quanto esponemmo fin qui non ha altra pretesa che di rilevare per sommi capi lo svolgimento degli studi sulla Flora fanerogama del Ticino. Per ragioni di brevità non abbiamo citato che quei naturalisti e quelle pubblicazioni che nello sviluppo di questi studi ebbero una parte preponderante. Pel resto rimandiamo alla rassegna bibliografica sulla Flora elvetica.

Intanto non sarà inopportuno riferire il contenuto di alcune delle più recenti pubblicazioni in materia di fitogeografia.

(*Continua*)

(27) Flora del Monte Generoso (Giornale bot. italiano 1878).

(28) Vegetationsbilder aus. d. Kt. Tessin (Ber. der zürch. bot. Gesellschaft V. 1896).

(29) Schröter u. Rikli Excursionen in Bedretto-Formazza u. Bosco-Thal (Atti soc. elvetica di scienze naturali Locarno 1903).

(30) Förstliche Verhältnisse im Kt. Tessin (Atti soc. elvetica di scienze naturali Locarno 1903).

(31) Vegetationsbilder aus dem Sottoceneri (id).

(32) La lacune tessinoise (Bollettino della società ticinese di scienze naturali N. 3. Locarno 1904).

(33) Floristische Beobachtungen im Val Bosco (Vierteljahrsschrift der Naturf. Ges. Zürich Jahrgang XLIX, 1904).

(34) Vegetationsbilder aus dem Bleniothal (Mitt. der Naturwiss. Gesellsch. in Winterthur Heft III. 1902, u. Heft IV. 1903).